



## EDITORIALE

*In questo numero di infomu presentiamo due rimedi antiossidanti che possono aiutare l'organismo a difendersi dai processi di invecchiamento e di stress.*

Lungo il tortuoso ed ancora in essere percorso evolutivo, l'organismo dell'uomo, ma si potrebbe dire tranquillamente lo stesso per tutto il sistema del "vivente" sul nostro pianeta, ha sviluppato caratteristiche, attitudini, capacità e vocazioni che ci hanno garantito una qualità accettabile della vita, per una durata della stessa che ormai sempre più di frequente "vede" la soglia del secolo. L'ambiente nel quale viviamo e col quale interagiamo gioca un ruolo primario nella partita che ha per posta la longevità.

Se, quasi sempre, i nostri antenati morivano per gli accidenti di una vita difficile e pericolosa in piena efficienza biologica mentre noi, più fortunati, arriviamo ad assaporare il gusto agrodolce di una sempre più lunga vecchiaia, è segno che il nostro percorso evolutivo ha imboccato una via di successo operando per una osmosi ambientale che è stata fino al secolo XIX sostanzialmente armonica e non destabilizzante. Purtroppo dalla metà del XIX secolo la nostra "impronta ambientale", cioè il segno che le nostre attività imprimono al volto del pianeta, si è fatta via via

più profonda, indelebile e per molti versi catastrofica.

Naturalmente siamo debitori verso la scienza medica per gran parte dei benefici, in termini di durata e qualità della vita, dei quali oggi godiamo. Tuttavia, come chi abbia realizzato un'opera importante non smette mai di revisionarla e migliorarla, così la nostra scienza medica esplora oggi, con più determinazione e migliori mezzi, le frontiere estreme dell'invecchiamento e della morte. In questi ambiti abbiamo imparato che il ruolo giocato dai fattori ambientali e dagli stili di vita è decisivo.

La coppa dell'elisir di lunga vita sembra contenere molte essenze, ma due dominano su tutte: dove vivi, a quali elementi, cioè, sei esposto; come vivi, con quali rimedi, cioè, curi e migliori la qualità della tua vita. Sul primo possiamo individualmente influire molto poco, ma il secondo è completamente

alla portata della nostra volontà.

Infatti, possiamo scegliere il cibo e l'acqua del nostro nutrimento e dalla loro qualità trarre un tangibile ed immediato vantaggio, ma soprattutto possiamo curarci e proteggerci dagli aggressori del nostro organismo. Tra questi, gli ossidanti rappresentano la falange più determinata e letalmente efficiente. Possiamo porvi rimedio utilizzando in maniera consapevole e mirata essenze che semplicemente e rapidamente lavorano in due direzioni:

- riparano i danni;
- proteggono dagli aggressori innalzando le soglie di difesa dell'organismo.

Nei testi di questo numero di infomu questa strategia è posta all'attenzione del lettore. Riteniamo così di contribuire con i nostri mezzi ad accrescere la conoscenza di una materia tanto interessante quanto utile.

N.C.G.



Gynostemma pentaphyllum

# Due rimedi antiossidanti

## Benevit Mu

Nasce dall'associazione sinergica di *Gynostemma pentaphyllum* e dell'*Axastantina* sostanze specificatamente indicate per il rinforzo delle capacità adattative agli stress metabolici ed ossidativi dell'organismo. Vediamoli in dettaglio.

*Gynostemma pentaphyllum*: assimilabile al Ginseng, ha rivelato una netta prerogativa terapeutica nel riequilibrio della funzione metabolica grazie anche alla presenza completa di vitamine, minerali e aminoacidi. Particolarmente efficace nel controllo dei tassi glicemico e colesterolico, giova anche alla normalizzazione delle funzioni pressoria, ormonale ed immunitaria. Accurate ricerche scientifiche, validate anche in ambito ospedaliero, hanno dimostrato la sua efficacia in un ampio spettro di affezioni: antiulcerosa a carico dell'apparato gastroenterico (Crohn), antiflogistica dell'apparato locomotore (A.R.), immunomodulante, antidepressiva, antiastenica, antiossidante, epatoprotettiva, antiblastica, antiallergica, neurotrofica, implementante la connessione interemisferica cerebrale, protettiva della funzione cardiovascolare, proinfocitaria splenica, incrementante la sintesi del DNA per attivazione del GH. È in assoluto il più potente adattogeno per la sua azione diretta sugli endocannabinoidi endogeni.

*Axastantina*: interviene positivamente sulla produzione di energia mitocondriale (ciclo di Krebs), oltre a contrastare l'ossidazione tissutale da ossidril. Per la sua rapida diffusibilità metabolica appare disponibile in circolo entro sei ore e, grazie al superamento della barriera ematoencefalica esercita un'efficace azione anche in distretti non facilmente raggiungibili da altri antiossidanti. Rispetto ad altre Xantofille si è

rivelato assai più potente rispetto al beta-carotene, alla zeaxantina ed alle vitamine C ed E.

Tra le sue prerogative terapeutiche annoveriamo: azione protettiva sul sistema cardiovascolare, antiaggregante, effetto detox sui danni da inquinamento a carico dell'apparato respiratorio, rigenerante energetico mitocondriale, antiaging, antidislipidemia.

Per le sue proprietà se ne sconsiglia l'uso in gravidanza e in corso di trattamento con farmaci anticoagulanti.

## CASO CLINICO

P.E. - aa. 53 F

A.P.R. - Nullipara. Menarca tardivo a 14 aa. caratterizzato da irregolarità del flusso mestruale. Dopo 4 anni riscontro di policistosi ovarica di n.d.d. trattata con terapia ormonale convenzionale senza completa remissione. Ricorda i comuni esantemi infantili. Sporadici episodi pseudo-allergici rientrati con terapia steroidea. Sovrappeso. Nega fumo e alcolici.

A.F. - Madre diabetica, ipertesa, obesa; exitus per IMA. Padre deceduto per mesotelioma. Null'altro a carico di ascendenti e collaterali.

APP. - Viene in visita lamentando progressiva astenia, dispepsia e turbe dell'alvo, flushing menopausale, xerosi vaginale, senso di ritenzione idrica, costante incremento ponderale, artralgie diffuse apparentemente sine materia. Riscontro ematologico di dislipidemia e iperuricemia. Protidogramma, VES, PCR, ANA, ASMA, APCA, ANCA, FT3, FT4, TSH, TGA, TPO, AGA, AEM, ARA nella norma o assenti. Esame urine: assenza di salienze patognomiche. Instauro un trattamento mirato al riequilibrio metabolico e di sostegno PNEI:

.....  
Adattogeno, termine coniato dal farmacologo russo Lazarev, indica un agente naturale in grado di aumentare l'esistenza ed adattamento di un organismo a fattori di stress e condizioni sfavorevoli.  
.....

# Come neutralizzare i ROS



Curcuma longa

- redux.mu + benevit.mu + colex.mu (I CPS. X TIPO 2V./DIE per un mese) invitando la paziente ad un successivo controllo con nuovi referti ematochimici.

Poiché l'azione dei radicali liberi (ROS) è associata a patologie degenerative multidistrettuali è ormai indifferibile ricorrere a preparati antiossidanti di acclarata efficacia. Eccone uno molto interessante.

## Detossi Mu

Per la sua composizione è risultato efficace nella prevenzione e trattamento di artropatie, cardiopatie, neoplasie, sindromi neurodegenerative, cataratta. Vediamone in dettaglio la composizione.

**Curcuma longa:** grazie alla presenza di ciclocurcumina, turmenolo, a e b. tumerina si è dimostrato efficace come antiflogistico, antivirale, detossificante generale ma essenzialmente come potente antiossidante. Trova pertanto impiego in tutte le forme di flogosi acuta e cronica.

**Quercitina:** bioflavonoide dalle spiccate attività antiossidanti derivate dalla capacità di inibire le ciclossigenasi e conseguente riduzione di istamina, bradichinina e PGE2.

Utilissimo nelle sindromi allergiche per stabilizzazione dei basofili e inibizione dell'istamina. Interessante la sua azione diretta sul GALT. Inoltre il suo impiego regolare riduce decisamente il rischio di cardio-vasculopatie.

**Poligonum cuspidatum:** ricco in resveratrolo, sinergizza l'effetto della precedente nel rischio cardiovascolare, agendo come antiaggregante e inibitore dell'ossidazione del colesterolo LDL, nonché come dilatatore del distretto arterioso. La sua azione fito-estrogenica si è rivelata utile nella prevenzione degli accidenti cardiovascolari della donna in menopausa, grazie alla proprietà di simulare la presenza di estrogeni endogeni grazie alla sua azione competitiva sui recettori cellulari per detti ormoni.

**La Quercitina è un bioflavonoide dalle spiccate**

**attività antiossidanti derivate dalla capacità di inibire**

**le ciclossigenasi e conseguente**

**riduzione di istamina,**

**bradichinina e PGE2.**

**Inoltre il suo impiego regolare**

**riduce decisamente il rischio**

**di cardio-vasculopatie.**



Poligonum cuspidatum

**Camelia sinensis:** grazie alla presenza di tannini (epicatecolo, epigallocateolo) regolarizza il rapporto HDL/LDL oltre ad incrementare i livelli di adrenalina mercé la presenza di polifenoli, favorendo la lipolisi. Interviene altresì nell'ipertensione poiché la catechina ivi contenuta limita l'attività dell'ACE, enzima catalizzante la formazione di angiotensina 2. È inoltre acclarata l'attività antimutagenica dell'epigallocatechina per azione diretta sulle nitrosamine. Da ultimo utilissima la presenza dei polifenoli, assai più efficace della vitamina E nell'inibizione della perossidazione lipidica mitocondriale.

**Vitis vinifera:** oltre ai vari componenti su



Camelia sinensis





Vitis vinifera

citati contiene componenti del ciclo di Krebs (ac. di malico, succinico, acetico), carotene, colina, glutamina che la dotano di spiccata attività capillaro-protettiva e flebotonica, grazie all'azione degli antocianosidi sul microcircolo. Favorisce l'attività biologica della vit. C oltre a indurre l'attivazione dei sistemi enzimatici deputati alla sintesi del collagene.

Somministrare con cautela durante gravidanza e allattamento.

## CASO CLINICO

B.P. - aa. 47 F

A.P.R. - Soggetto da sempre in sovrappeso, pregressi ricoveri per crisi ipertensive associate a dislipidemia. Due aborti spontanei, poi menopausa precoce, anch'essa spontanea, a 42 anni. Non effettuata T.O.S. Modesta fumatrice fino a 40 anni, nega alcol e caffè.

A.F. - Nulla di patognomica a carico di ascendenti e collaterali.

A.P.P. - Perviene all'attenzione per il disagio legato all'obesità, ma lamenta altresì dispepsia e meteorismo, artralgie diffuse, parestesie agli AA.SS. e mialgie agli AA.II. Quadro ematochimico caratterizzato da dislipidemia (colesterolo e trigliceridi ++, LDL>HDL), VES +, protidogramma normale, esame urine con presenza di modesta proteinuria e bilirubinuria. All'ecografia addominale si rileva fegato steatosico e lievemente ipertrofico. Profilo tiroideo nella norma. Elettroliti nella norma, PCR -, l'ecocardio denota modesta ipertrofia ventricolare sx. da imputarsi probabilmente a modica insufficienza mitralica. MOC + per iniziale osteoporosi. Turbe del sonno e lieve depressione le creano difficoltà nella vita di relazione. Ammette iperoressia e talora fasi bulimiche.

Instauro il seguente trattamento

per un mese, in attesa della visita di controllo:

- detossi.mu + antal.mu + seren.mu + depur.mu (20 gtt. x tipo 2 v./die). Inoltre aggiungo redux.mu + slim.mu + diet.mu (1 cps. X tipo 2 v./die).

Naturalmente modifico la dieta in senso quali-quantitativo, non senza qualche perplessità sull'osservanza del regime restrittivo suggerito.

Cari Colleghi,  
spero abbiate apprezzato questa iniziativa editoriale oltre che per la descrizione della materia medica dei fito-composti anche e soprattutto per l'inserimento dei casi clinici, a mio parere più interessante rispetto alla mera descrizione tecnica dei preparati che quotidianamente ci vengono sottoposti. Trovo sia questo un piccolo contributo in grado di fornire linee-guida per un percorso terapeutico pratico e funzionale. Attendo naturalmente il vostro parere e vi rimando al ns. prossimo numero.

A presto.

**Dott. Giancarlo Cavallino**

[info.smige@gmail.com](mailto:info.smige@gmail.com)

<http://www.smige.it>



medicina unica srl  
Via Cadlolo 21 - 00136 Roma  
Tel. 06 35497888  
[www.musrl.it](http://www.musrl.it)

Riservato esclusivamente alla classe medica.  
Copia omaggio.

